

Sotto il cielo di Milano fra le guglie del Duomo



Una veduta delle guglie del Duomo

La Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano organizza questa estate visite guidate dedicate a famiglie e bambini. Appuntamento pensato per i «piccoli esploratori», è proprio una suggestiva passeggiata di 60 minuti sulle terrazze del Duomo, in una vera «foresta di pietra» tra 135 guglie, 150 doccioni o bocche d'acqua, 96 giganti e 14 archi rampanti, per imparare a conoscere gli elementi tipici dell'architettura gotica, proiettati nel panorama storico e artistico della città di Milano, e caratterizzato appunto dalle sue guglie. La guglia è elemento tipico dell'architettura gotica, in modo particolare di quella ecclesiastica per

l'immediata e suggestiva carica di spiritualità che trasmette grazie al suo slanciarsi verso il cielo. Fu ideata, non tanto come abbellimento, quanto come elemento partecipe della struttura statica dell'intero organismo architettonico; infatti, con il suo peso assai meno insistente sui contrafforti perimetrali, essa grava su di questi al disopra dell'innesto degli archi delle volte a crociera, contribuendo a contenerne le spinte orizzontali tendenti a divaricare le strutture d'appoggio. Le guglie sono ricche di ornati e di sculture di ogni misura (vi si contano più di 1800 statue), di nicchie e di trifori, che le rivestono di un particolare effetto plastico, accresciuto dalla mutevole vibrazione

Visite guidate per famiglie e bambini proposte oggi, domenica 6 e 20 agosto dalla Veneranda Fabbrica Prenotazione obbligatoria

luce-ombra. La maggior parte delle guglie sono alte 17 metri; ve ne sono di meno slanciate e sui quattro piloni del tiburio si elevano altrettanti alti «gugliotti»

(informazioni sul sito internet www.duomomilano.it). Per saperne di più si possono consultare le pubblicazioni «Il revival romantico e il concorso per la facciata del Duomo, in Milano nell'unità nazionale, 1860-1898» (E. Brivio - Milano, Cariplo, 1991, pagine 257-286) e «Il Duomo di Milano: dizionario storico artistico e religioso» (a cura di Giulia Benati e Anna Maria Roda - Milano, Neri, 2001). Una visita guidata per famiglie e bambini sulle terrazze del Duomo «Tra guglie e doccioni» è in

programma questo pomeriggio (alle ore 16), le prossime saranno domenica 6 e 20 agosto, sempre ore 16. Il costo di euro 9 a persona, comprensivo di visita guidata e biglietto di salita alle terrazze in ascensore. Qualora le avverse condizioni climatiche rendessero le terrazze non accessibili, si svolgerà la visita «La macchina del tempo, storie di 600 anni fa» all'interno della Cattedrale e dell'area archeologica. Prenotazione obbligatoria: dal lunedì al venerdì alla e-mail visite@duomomilano.it o al numero di telefono 02.89015321; sabato e domenica alla e-mail visite@duomomilano.it o al numero di telefono 02.72023375. Il ritrovo è 15 minuti prima dell'inizio della visita presso la biglietteria del Museo del Duomo (piazz. Duomo, 12 - lato Palazzo Reale). Per informazioni: tel.02.72022656.

Opere contemporanee nei luoghi suggestivi del complesso museale dei Chiostri di Sant'Eustorgio

Il viaggio, l'attesa, il futuro sono i temi di viva attualità affrontati con diversi linguaggi dall'artista albanese

Un mondo in cammino nell'arte di Adrian Paci

Il complesso museale dei Chiostri di Sant'Eustorgio di Milano presenta una mostra personale di Adrian Paci, dal titolo «The Guardians», con un importante nucleo di opere, tra fotografie, video, sculture, mosaici in grado di analizzare i diversi periodi creativi dell'affermato artista albanese. Come afferma la curatrice della mostra, Gabi Scardi, «per Adrian Paci l'arte è un modo attivo di pensare la contemporaneità. Motivi per lui centrali sono il viaggio, l'attraversamento, l'attesa, che è anzitutto attesa di futuro, e il rapporto con il luogo e il tempo dell'origine. La migrazione, che spinge a immaginare nuovi modi di vivere, nuove forme di relazione con il contesto, e anche nuovi linguaggi artistici con i quali esprimersi, costituiscono, per Paci, la condizione più propria dell'uomo e dell'artista». La mostra - la prima di un progetto organico che vedrà il complesso di Sant'Eustorgio ospitare l'arte contemporanea - coinvolge luoghi di particolare fascino e di straordinaria importanza storica, come il Cimitero paleocristiano e la Cappella Pontinari in Sant'Eustorgio e la Sala dell'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento del Museo Diocesano. Il percorso espositivo prende il via con alcune opere in cui l'artista utilizza la fotografia, come il dittico «The Line», una fila di persone in attesa di un aereo che non c'è, su una pista di decollo deserta, o come «The Encounters», una composizione in cui, sul sagrato di una chiesa antica si vede il gesto semplice e consueto della stretta di mano moltiplicarsi, in un rituale capace di attraversare il tempo e di farsi simbolo; e prosegue con la recente «My song in your kitchen», un video in cui attività quotidiane, come cantare o cucinare, diventano condensati di storie e di memorie e trasformano un luogo impersonale, come la cucina di una mensa, in uno spazio di intimità e di relazione. Tra i lavori esposti c'è anche la scultura «Home to go», in cui Paci si ritrae come una



Un fotogramma della composizione «The Encounter» (2011) di Adrian Paci

sorta di viandante, spoglio di tutto, che si carica sulle spalle il tetto di una casa. La Cappella Pontinari accoglie «Kledi», video-ritratto di un uomo stradicato, costretto a vagare per anni, in un periplo drammatico e assurdo, la cui conclusione è ignota, e «Brothers», un mosaico realizzato a partire dal frammento di un filmato d'archivio. L'immagine fugace, tradotta con questa tecnica desueta, acquista monumentalità e un'intensità enigmatica che ben s'intreccia nel contesto della cappella in dialogo con gli affreschi del Foppa. Nel Cimitero paleocristiano vengono invece presentate due opere con cui Paci rilegge la storia del proprio paese evocando il dramma della dittatura, che sarà a lungo l'Albania ripercorrendo l'esterno e tenendo di sofferocarla internamente mettendo al bando ogni libertà, comprese quelle di espressione e di fede. «Malgrado

tutto» è una serie di fotografie dei graffiti tuttora presenti sulle pareti delle celle di un antico monastero che fuse da prigione, oggi parzialmente trasformato in Museo: segni fragili, ma resistenti, che rivelano sofferenze vissute nel silenzio, ma anche una inalienabile necessità di espressione. Mentre «The Guardians» racconta di un cimitero cattolico dismesso durante la dittatura, poi recuperato, animato da bambini pagati per mantenerlo in ordine. La loro vitalità conferisce all'opera grande poesia e testimonianza inarrestabile, seppur contraddittoria, rinascita del paese, e le innumerevoli sfaccettature possibili nella nostra relazione con la vita e con la morte. Il percorso espositivo si estende negli spazi del Museo Diocesano «Carlo Maria Martini» con il video «Rash» che nasce dall'incontro di Adrian Paci con una donna siriana

recentemente approdata in Italia. Rash è ripresa in primo piano mentre racconta la propria storia: la sua vicenda trova espressione sul suo volto prima ancora che nelle sue parole. «Rash» è un'opera sulla complessità del racconto e su come l'esperienza vissuta possa essere trasmessa non solo verbalmente, ma anche attraverso il linguaggio del corpo. La mostra è aperta fino al prossimo 1° ottobre. Per informazioni: tel. 02.89420019. La rassegna accompagna «Il Chiostro d'Estate», l'iniziativa che presenta un ricco calendario di eventi che spaziano dalla musica al teatro, all'arte. Tra gli appuntamenti si segnala quello di mercoledì 19 luglio, alle 21, dove Giuseppe Frangi rifletterà de «Lo sguardo di Bramante su Milano», e quello di mercoledì 26 luglio, alle 21, quando sarà il turno di «Inseguendo l'acqua. Leonardo a Milano» con Andrea Carabelli.



Museo Baroffio e del Santuario del Sacro Monte di Varese

Al Sacro Monte di Varese musei aperti tutta l'estate

Museo Baroffio, Casa Pogliaghi e Centro espositivo Monsignor Pasquale Macchi: sono aperti anche d'estate i musei del Sacro Monte di Varese. Scritto d'arte posto accanto al Santuario in piazzetta Monastero, il museo Baroffio alla straordinaria collezione storico-artistica di Santa Maria del Monte unisce la raccolta di dipinti di Giuseppe Baroffio Dal'Aglio e una sezione d'arte del Novecento, nata con l'ultimo complessivo restauro. L'articolazione interna si muove su tre piani, in un percorso variato e sorprendente: luminose sale dell'edificio novecentesco si alternano a piccole suggestive stanze, che coronano nascoste sotto al Santuario, con resti di affreschi quattrocenteschi. La visita consente di scoprire la storia del Sacro Monte, con autentici capolavori dell'arte lombarda, dal Medioevo al Settecento (non solo dipinti, ma anche miniature, disegni, sculture, ceramiche, monete, tessuti e ricami) e contemporaneamente di volare lontano, sulla scia dei tanti dipinti fiamminghi e olandesi donati dal Baroffio, o verso alcuni protagonisti dell'arte europea del Novecento, come Henri Matisse e Georges Rouault. Ingresso: 5 euro biglietto intero, 3 euro ridotto; 12 euro biglietto cumulativo che permette la visita a Casa Museo Lodovico Pogliaghi, Baroffio e Cripta, e la validità di sei mesi. Orari di apertura (da marzo a novembre): da mercoledì a venerdì, dalle ore 14 alle 18; sabato, domenica e festivi, dalle ore 10 alle 18. Per informazioni: tel. 0332.212042; e-mail: info@museobaroffio.it. Alla Casa Museo Lodovico Pogliaghi (via Beata Giuliana, 5 - ingresso da via del Santuario) continuano per tutti i venerdì sera fino al 25 agosto, dalle ore 18.30 alle 22.30 gli «Aperitivi al

museo». Come negli anni passati, in occasione delle aperture serali sarà possibile accedere alla casa museo con visita guidata e gustare un ottimo aperitivo sullo splendido terrazzo del rustico di Casa Pogliaghi dal quale si gode di una meravigliosa vista sul Sacro Monte e su Varese. Costi: 15 euro (ingresso, visita guidata, aperitivo compreso). Info e prenotazioni: tel. 366.4774873; e-mail: info@casamuseopogliaghi.it. Lavorando al restauro delle cappelle del Sacro Monte di Varese, il pittore scultore architetto Lodovico Pogliaghi (Milano, 1857 - Varese, 1930) rimase stregato dalla tranquillità e dalla bellezza di questi luoghi. A partire dal 1885 decise di acquistare vari terreni attigui sui quali iniziò a costruire la villa che concepì come ritiro, laboratorio e mostra permanente della sua collezione d'arte. La casa, oggi di proprietà della Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano, è aperta come museo (da metà marzo a metà novembre) sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 18; da giugno ad agosto: anche il venerdì sera dalle 18.30 alle 22.30. Ingresso: 5 euro biglietto intero; 3 euro ridotto. Alla Prima Cappella nella salita al Sacro Monte di Varese, il Centro espositivo Monsignor Pasquale Macchi fornisce servizi di accoglienza (materiale informativo, prenotazioni itinerari guidati, sala video e conferenze) ai pellegrini e ai visitatori. Inoltre, ospita un percorso espositivo su due livelli. Fino al 30 luglio è allestita la mostra dell'artista Raffaella Surian, «Terra Madre», organizzata dalla Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese e curata dall'architetto Carlo Capponi: aperta sabato, domenica e festivi, dalle 9 alle 16 (ingresso libero). Info, e-mail: info@sacromontedivarese.it.

Mostra e guida di Castiglione Olona

La parrocchia Beata Vergine del Rosario in Castiglione Olona nella sala del Museo della Collegiata (Via Cardinal Brandi, 1) ha esposto e presentato al pubblico, all'interno della mostra «L'estate di San Lorenzo» e dopo la benedizione dell'arciprete don Ambrogio Cortesi, il restauro della tela seicentesca, scuola di Daniele Crespi, raffigurante il «Martirio di San Lorenzo», che dal 1971 si trova presso la moderna chiesa parrocchiale. L'intervento di manutenzione straordinaria appena realizzato, è presentato alla inaugurazione di mercoledì scorso dalla restauratrice Lucia Laita, e l'inizio di un progetto che coinvolge le cinque tele del barocco lombardo che adornano la parrocchiale. La mostra durerà fino al 24 settembre ed è aperta tutti i giorni, anche a Ferragosto. Inoltre, è stata pubblicata la nuova gui-

da turistica della Collegiata e del borgo storico di Castiglione Olona, curata dalla Tivulizio, e l'associazione «Ex Martinitè» e ex Stelline» organizzano per domenica 30 luglio, alle ore 16.30, a Barzio (Lc) presso il Pala Accl (via Provinciale, 1), lo spettacolo «Aida, dall'idea al capolavoro». Nel rispetto della grande musica di Giuseppe Verdi, attraverso una visione nuova del regista Giovanni Reali, l'arrangiamento musicale di Marco Somadossi, i testi di Roberto Biffi e l'assistenza artistica di Giovanni Fioroni e Giuseppina Russo, interpreteranno i personaggi principali dell'opera in 4 atti di Antonio Ghislanzoni, Annalisa Carbonara (Aida), Alessandro Mundula (Radames), Elena Serra (Amneris), accompagnati dall'orchestra «La banda de

L'Aida con i Martinitè a Barzio

Istituti milanesi Martinitè e Stelline, e Pio Albergo Trivulzio, e l'associazione «Ex Martinitè» e ex Stelline» organizzano per domenica 30 luglio, alle ore 16.30, a Barzio (Lc) presso il Pala Accl (via Provinciale, 1), lo spettacolo «Aida, dall'idea al capolavoro». Nel rispetto della grande musica di Giuseppe Verdi, attraverso una visione nuova del regista Giovanni Reali, l'arrangiamento musicale di Marco Somadossi, i testi di Roberto Biffi e l'assistenza artistica di Giovanni Fioroni e Giuseppina Russo, interpreteranno i personaggi principali dell'opera in 4 atti di Antonio Ghislanzoni, Annalisa Carbonara (Aida), Alessandro Mundula (Radames), Elena Serra (Amneris), accompagnati dall'orchestra «La banda de

I Martinitè», diretta dal maestro concertatore Michele Fioroni, e dal coro e dalle coreografe del balletto de «La Compagnia del bel canto» (maestro Gianluigi Gremizzi; il balletto: Alessandra D'Apice, Roberta Corva, Alessandra Airaghi, Virginia Buccellati, al pianoforte Elia Tagliavia). La rappresentazione riporta ai primi anni Settanta del Diciannovesimo secolo, in uno splendido pomeriggio di primavera, in una piccola località piacentina, a Villa Sant'Agata, la amata tenuta del Maestro, che insieme a sua moglie trascorrono lietamente le ore più felice e prossime all'imbrunire. Il celebre compositore italiano è in piena enfasi creativa, sta ultimando la sua «Aida». Info e biglietteria: tel. 02.4029610; e-mail: bandamartinitè@pioalbergotrivulzio.it.

dal 4 all'8 settembre

«English camp» a Gorla Minore

Dal lunedì 4 a venerdì 8 settembre il Collegio Rotondi di Gorla Minore (Va) attiverà un «English camp», campo di lingua inglese. I suoi maestre lingua svolgeranno attività didattiche e ricreative per potenziare le quattro abilità fondamentali (listening, speaking, reading, writing). La possibilità di partecipare è estesa anche a coloro che non sono alunni del Collegio. Quota di partecipazione (compreso il pasto): euro 190. Info: tel. 0331.601106; e-mail: info@collegiorotondi.it.